

# Il convento di Monte Senario

Monte Senario, o Monte Asinario, perché percorribile solo con gli asini, o, ancora, **Monte Sonaio**, perché si dice sia sonoro tanto che a percuoterne il suolo cavernoso sarebbe possibile udire provenirne un'eco ...

Per i fiorentini è anche una bella località, dove andare a “frescheggiare” quando fa caldo, che si trova a circa 20 chilometri dalla città, ad una altitudine di **817 metri**.



Lasciando l'auto al primo parcheggio si può raggiungere il Santuario a piedi, percorrendo la suggestiva **Via Crucis**. Arrivati al **Santuario** ci accoglie una terrazza, da cui si può godere il magnifico panorama della vallata del Mugello e degli Appennini Tosco-Romagnoli. Sotto il pavimento della **terrazza panoramica** si nasconde una grandiosa **cisterna** per l'acqua piovana, voluta dai Medici.

Insieme alla Badia del Buon Sollazzo, la Certosa del Galluzzo, l'Abbazia di Vallombrosa, il Santuario della Verna e l'Eremo di Camaldoli, Monte Senario è tra i luoghi religiosi più importanti della Toscana.

Il primo nucleo del Santuario è stato costruito nel **1234** da sette nobili fiorentini, fondatori dell'**Ordine dei Servi di Maria** e perciò chiamati i **Sette Santi Fondatori**, fu ampliato durante il corso del Quindicesimo secolo e successivamente nel 1594, per poi essere ulteriormente e in parte modificato nel XVIII e nel XIX secolo.

Si racconta che il 31 maggio del 1234 i Sette Padri Fondatori dell'ordine dei Servi di Maria salirono al Monte Senario per ritirarsi nella preghiera, in eremitaggio nella sua selva.

Questo luogo era stato donato da Giuliano da Bivigliano all'allora vescovo di Firenze, Ardingo. I Sette Padri erano: Bonfiglio, Amideo, Bonagiunta, Manetto, Sostegno, Ugucione e Alessio.



Il complesso del Santuario è costituito da più edifici: due statue vi introdurranno al piazzale antistante il complesso, a sinistra del quale si trova l'**Ospizio**, costeggiato da una scalinata che sale fino a una piazzetta. Alla destra della **Chiesa** si trova l'ingresso al **Convento**, che fino all'Ottocento era aperto da un porticato di cui oggi restano visibili le colonne e gli archi; la **torretta-orologio** è invece del 1834.

Dopo un primo ambiente si passa in un atrio decorato da medaglioni affrescati, a Antonio Pillori e Stefano Fabbrini si devono le lunette del piccolo **Chiostro** quattrocentesco adiacente alla chiesa, parte del nucleo più antico del Convento. Nel refettorio infine, si trovano il **Cenacolo** di Matteo Rosselli e due tele di Francesco Curradi.

Visitando il luogo, si possono ammirare all'interno della Chiesa e del Convento opere di artisti vari fra cui Jacopo Vignali, Tommaso Redi e Matteo Rosselli. Nella chiesa è presente anche un affresco di **Pietro Annigoni** dedicato ai "Sette Fondatori che salgono il Monte Senario".

## Le Grotte Naturali dove vissero i Frati Fondatori



All'esterno del santuario si possono visitare le tre suggestive **grotte naturali** dove abitarono i Sette Santi Fondatori:

La grotta (e fonte) di **san Filippo Benizi**, con un tempietto che ricopre la fonte, costruito nel **1629**, per proteggere la fonte dove i pellegrini attingono acqua per avere la protezione del Santo. Nel cornicione la scritta: "SITI NE PEREANT FRATRES / B. PHIL. FONTEM APERIT MCCLIV / SITU NE PEREAT FONS / F. HENR. ANT. G. OP.IT MDCXXIX"

*("Affinché i frati non morissero di sete, il beato Filippo scoprì la fonte nel 1254; affinché la fonte non si perdesse per l'incuria, il generale fra Enrico Antonio la coprì nel 1629")*

La grotta di **sant'Alessio Falconieri**, morto nel 1310 all'età di 110 anni, dove su una piccola lapide è scritto "*Il Beato Alessio crocifisso al mondo e contento delle gioie celesti qui a lungo si nascose*"; fuori della grotta c'è un **romitorio**, costruito nel **1601**.

Nell'orto di questo romitorio c'è ancora la propaggine di una **vite ritenuta miracolosa**, che produsse tralci nel cuore dell'inverno.

La grotta di **san Manetto**, dove sono scolpite queste parole sotto l'effigie del santo: "*Pio pellegrino, bacia questo squallido antro un tempo risonante di lunghi gemiti fragrante di virtù*".

## La Croce Monumentale

Sulla collina di fronte, a circa 300 metri dalla chiesa è eretta una croce in ferro alta 18 metri che fu illuminata per la prima volta "*per radio comando*" da **Pio XI** il 1 aprile **1933**, all'inizio del **Giubileo** straordinario nel diciannovesimo centenario della Redenzione.

Questa croce viene ancora accesa in occasione delle festività e può essere vista anche da Firenze.

